

Derby amaro per le speranze della Juve

Il duro confronto di Torino, dopo fasi alterne, si arena su un prevedibile 1-1

Bianconeri, in vantaggio, dominano poi sbucca Pulici e la musica cambia

Serio incidente di gioco a Mascetti che, colpito duramente da Furino, esce di campo in barella - Espulso per eccesso di proteste all'81' Agropoli

MARCATORI: Cucureddu (3) su rigore al 17; Graziani (1) al 33 del primo tempo. JUVENTUS: Zoff 7; Spinosi 7, Marchetti (Lungobucco dal 33' della ripresa n.); Furino 6,5; Gentile 6, Salvatore 6,5; Casuso 6, Cucureddu 6, Anastasi 6, Capello 6,5, Bettega 6+, N. 12 Piloni, n. 13 Altafini. TORINO: Castellini 7; Lombardo 7, Fossali 6; Zecchini 6,5; Ceserec 7; Agropoli 6; Graziani 7+, Ferrini 6, Sala 6,5, Mascetti 6 (Rampanti dal 15' della ripresa 6+), Pulici 5, N. 12 Salfato, n. 14 Eul. ARBITRO: Molta 6.

le somme, ma che inevitabilmente non accenta nessuno. Non la Juventus, come è ovvio, che per restare nel giro della corsa-scudetto, aveva bisogno dei due punti; non il Torino, in fondo, che lo sgambetto agli amici «cugini» avrebbe voluto tirarlo per intero. Chiaro, dalla introduzione, che se il match ha onorato l'agonismo fieramente inteso, un po' di fin troppo, non ha di certo onorato il football, arrivando, anzi, spesso a maltrattarlo. Altrettanto chiaro che non poteva sicuramente essere questa l'occasione migliore per attendersi un calcio schietto, e dunque spettacolare vero. I bianconeri, per la verità, sembravano all'av-

vio, anche in questo senso, molto ben intenzionati: era, il Torino, un gioco di indubbio buon livello, veloce, elegante, a tratti anche pretenzioso; il gioco insomma di chi si sente superiore e intende dimostrarlo. Proprio nel bel mezzo di questo fraseggio di apertura, la Juve, sia pure attraverso un calcio di rigore del resto sacrosanto, arrivava al gol, e sul vantaggio, lasciava chiara l'impressione di poter controllare il match a piacere e aggiustarlo dunque senza troppa fatica. Ben solida in difesa, dove Spinosi tiranneggiava Pulici fino a negargli le briciole, Marchetti non perdeva colpi nello spunto esaltante duello con Graziani e Gentile, per niente intimorito dalla responsabilità del compito, si

non poco sorpreso da tanta, insospettata autorità del cutolo, Capellini non sa più ad abbazzare, ad annaspere spesso all'inutile ricerca delle «giuste contrarie». Quale, chiaramente, gli manca nel suo gioco e nel suo impianto per poter reggere da pari a pari il match. Sala, per esempio, in questo suo nuovo ruolo di «travanti» arretrato, non riusciva a convincere e finiva spesso col tracheggiare in zona spuria, di scarsa utilità al centrocampo, e non senza un paio di aiuti alle «punte» costrette sempre, specie il bravissimo Graziani, senza alcun dubbio la realtà più bella di questo Torino, a cavarsela da sole. Così, il peso maggiore della partita finiva inevitabilmente col cadere sul reparto difensivo. E manco male che il Torino non si fosse arreso al risultato ad abbrigliare Anastasi, che Zecchini, dopo un avvio sofferto su Bettega che aveva azzeccato una felicissima parata, era come si dice «uscito» in progressione, e che Ceserec in seconda battuta non si concedeva la più piccola distrazione. Anche Cucureddu riteneva la manovra bianconera, bene o male, era dunque sempre contenuta e i danni non arrivavano mai a farsi irreparabili. Ad un certo punto la Juventus, che aveva forse creduto di poter passare se non proprio al comando almeno senza eccessive difficoltà, e che si vedeva invece controllata ed arginata in buon ordine, si sentiva come il più piccolo insetto in un campo di grano. Pa da sottofondo, lamentoso, il valore delle «speranze perdute» e la voce pacata di Vycpalek tradisce il disappunto per i nodi che inesorabilmente verranno al pettino a fine campionato, Vycpalek dice che la Juventus merita di vincere in vantaggio il primo tempo e magari le cose sarebbero «sbilante», ma: «Loro hanno trovato il gol e noi ci siamo un po' disuniti. Giochiamo poi il Torino da rimessa, ci ha posti più volte in difficoltà».

La «verchia guardia» (Ceserec, Ferrini, Fossali) in corsa all'arancia per la mancata vittoria e la stessa cosa dice Sala, osservando con particolare attenzione dalla «Tribuna stampa» essendo al centro del nuovo esperimento.

Davanti a questa Juve che se non era proprio dilagante in pressing era pur sempre ben salda in terra, il Torino non era riuscito ad aprirsi la via, le sue linee difensive erano compatte e ben organizzate. Furino, che era stato espulso per eccesso di proteste, aveva fatto un'ottima gara. Il Torino era in vantaggio da un po' di tempo, ma non riusciva a segnare.

Il Milan sconfitto a Firenze (3-2)

De Sisti sbaglia due rigori ma vincono i viola

Una partita dalle mille emozioni - I clamorosi errori del capitano glielito nel giro di soli 4 minuti

MARCATORI: nel p.t. al 34' Saltutti (F), al 46' Biagiolo (M), al 43' Roggi (F); nel s.t. al 31' Antonioni (F), al 32' Benetti (M). FIORENTINA: Superchi 6; Galidolo 7, Roggi 7; Beatrice 6,5; Brizi 6,5; Della Martira 7; Antonioni 6,5; Guertini 7; Saltutti 7,5; De Sisti 7; Desolati 6,5; N. 12 Lucetti; 13: Caso; 14: Parlati. MILAN: Pizzaballa 6; Sabadini 5; Zignoli 6 (al 6' del s.t. Bianchi 6); Biagiolo 6; Turone 5,5; Maldera 7; Sogliano 5,5; Benetti 6; Tresoldi 5,5; Rivera 6,5; Chiarugi 5,5; N. 12 Cafaro; 14: Turini. ARBITRO: Serafini di Roma, 7.

DAL CORRISPONDENTE FIRENZE, 31 marzo Cinque gol realizzati, due rigori mancati e tanta confusione ed emozione. Questo è il succo della partita fra viola della Fiorentina e rossoneri del Milan giocata oggi allo stadio del Campo di Marte alla presenza di un folto pubblico. Una gara confusa abbiamo detto ma anche molto emo-

zione poiché se è vero che la Fiorentina al 6' della ripresa avrebbe potuto comandare il gioco con il bel vantaggio di tre gol se De Sisti non avesse sbagliato due rigori a distanza di soli quattro minuti, è pur vero che il Milan, pur confusionario e squadrato quanto si vuole pur denunciando lacune incalcolabili ha saputo tenere il pubblico con il fiato sospeso fino al momento decisivo. Un risultato che non fa una grinzola poiché se De Sisti avesse realizzato i due calci di rigore il punteggio sicuramente sarebbe stato diverso a favore dei viola i quali nonostante i due banalizzanti errori commessi dai loro capitani sono riusciti lo stesso ad aumentare il risultato con una punizione-bomba di Antonioni.



JUVENTUS-TORINO - L'azione del pareggio granata: il pallone, calcato da Pulici (semimascolato del bianconero Marchetti) e toccato per ultimo da Graziani s'incarcherà nella rete juventina.



FIORENTINA-MILAN - Inutile volo di Superchi sul tiro sferrato da Biagiolo.

DALL'INVIATO TORINO, 31 marzo Qualcuno l'aveva definito, alla vigilia, un derby al colorificio. Se fuori del campo è stato in fondo vero, essendo del tutto mancata la polemica, l'elettricità, persino il colore della tradizione, essendo insomma mancato Giagnoli, dentro è stato il match più sofferto, acceso, combattuto, «cattivo» di sempre. Il derby del pentagono della rivalità che non conosce compressi di nessun genere, dei nervi dunque a fior di pelle.

Altre fine, giusto come si prevedeva, e come la Juve, si più interessata a vincerlo, temeva, ne è uscito un pareggio, magari esatto al tirar del-

NEGLI SPOGIATOI DI TORINO AL TERMINE DELLA GARA

Si discute sul gol segnato da Pulici

Molti musi lunghi tra gli juventini

TORINO, 31 marzo Edmondo Fabbrì, alla sua quarta partita alla guida del Torino, non ha ancora regalato una vittoria al pubblico del «Camion» e quando muoviamo questo «rimprovero» a Fabbrì egli risponde: «Perché quel non abbiamo vinto?». Non dice di più, non cerca grame, ma l'appunto polemico per quel gol che tutti i tifosi granata reclamano sia ad indicare che anche Fabbrì crede nella rete segna da Zoff.

TORINO, 31 marzo I musi lunghi in mostra nello spogliatoio della Juventus non sono tanto dovuti al pareggio, quanto ai quattro punti che ora separano la Juventus dalla Lazio a sette partite dalla fine.

Ad un certo punto poi usciva infastidito Mascetti e gli svenantava Rampanti: una carta, per la manovra granata, forse determinante. Sala infatti spostava leggermente pulci, confuso, a sinistra, e si affrettava a scendere in campo, il suo raggio di azione e il Toro era pronto e davvero un altro. Adesso a dover arginare Mascetti è lui, Pulici, che ha fatto il gol e molti più affanno per la verità di quanto non fosse prima successo al granata, erano Salvatore e la sua ciurma.

Bruno Panzera

Table with 5 columns: Serie A, Serie B, Serie C, and results for Lazio, Juventus, Napoli, Fiorentina, Milan, Bologna, Torino, Cesena, Roma, Cagliari, Foggia, Vicenza, Sampdoria, Verona, Genoa. Includes goals and assists.

Il portiere milanista ha parato due rigori

La rivincita di Pizzaballa

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 31 marzo Un punteggio insolito per il campionato italiano. Ecco un 3-2 che chiama in causa i difensori delle due squadre per le loro distrazioni.

La squadra ha forse risentito della stanchezza? ha chiesto un collega. «Ma che stanchezza, se negli ultimi venti minuti abbiamo dominato». Questo è stato l'unico giudizio tecnico espresso dall'allenatore rossoneri.

Anche Chiarugi, un tempo polemico, ha imparato a frenarsi dopo le partite: «Capriete ho moglie e figli - ha detto ridendo - ma certo questo Milan è proprio scudito in basso. Subiamo dei gol impossibili e per noi attaccanti riesce difficile farli, perché siamo troppo isolati senza un valido appoggio».

Veramente i rigori li ha sbagliati De Sisti: perché gli ha fatto battere anche il secondo rigore? De Sisti è il nostro vice rigorista, non credo si lasciasse prendere dal timore ed ho scelto lui anche per il secondo.

Un breve giudizio sul Milan? «Una squadra sempre inabile anche se non attraverso i difensori riesce difficile farli, perché siamo troppo isolati senza un valido appoggio».

Radice dichiara subito che la vittoria è stata meritissima: «Certo che quel pareggio all'inizio del secondo tempo, con i due rigori che abbiamo sbagliato, ci ha un po' innervositi, ma i ragazzi

Table with 4 columns: I RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA A, CLASSIFICA B, LA SERIE C, DOMENICA PROSSIMA. Contains league results and fixtures.